

questione di "pelle" under the skin

text by Davide Cattaneo
photo by Federico Moschietto

"Per la sede dell'Unione Industriali abbiamo elaborato un progetto strutturato su molteplici e mirate azioni al fine di rafforzare la presenza dell'edificio all'interno del tessuto edilizio torinese, ammodernando e valorizzando le facciate con interventi "taylor-made" nel rispetto del disegno originario". Arch. Matteo Italia

"For the headquarters of the Unione Industriali, we developed a multifaceted project structured upon a variety of carefully-targeted actions in order to make the building truly stand out within Turin's urban fabric, modernising and improving the façades with tailored interventions that respect the original design". Matteo Italia, lead architect

Nell'architettura contemporanea la pelle dell'edificio riveste un ruolo fondamentale e sempre più strategico, sia sotto l'aspetto funzionale per garantire ai volumi il massimo delle prestazioni, sia per quanto riguarda la rappresentatività e l'immagine stessa del costruito. È spesso una "questione di pelle", o meglio di facciate, di involucro, di materiali e tecnologie che lo compongono. Un tema sul quale si interrogano progettisti e aziende produttrici di serramenti, vetrate, isolanti, sistemi di oscuramento, un campo di applicazione sempre più impegnativo, sia per le nuove realizzazioni, sia per il recupero di edifici esistenti. Proprio sul patrimonio esistente del nostro Paese un gran lavoro deve essere fatto, cercando di promuovere best practice e processi virtuosi che permettano da un lato di migliorare l'efficienza energetica complessiva di costruzioni più o meno recenti, dall'altro di restituire alla collettività edifici simbolo di un passato che deve essere memoria per progettare il futuro. È quanto avvenuto di recente a Torino, nell'elegante zona Crocetta e in particolare nella sede dell'Unione Industriali Torino, un edificio realizzato nel 1876 ma che nella configurazione attuale portava la data del 1958 e la firma dell'ing. arch. Mario Dezzutti. Un edificio che conservava ancora la sua modernità, realizzato più di sessant'anni fa adottando soluzioni tecniche all'avanguardia per l'epoca, con strutture portanti in c.a. a grandi luci (15 m) e facciate continue in vetro e alluminio. Tecnologie costruttive e materiali impiegati che esprimono l'attenzione per il costruire a regola d'arte che deve tornare a essere un valore per qualsiasi progetto contemporaneo.

Lo studio torinese Italia and Partners guidato dall'arch. Matteo Italia è stato incaricato di intervenire sull'edificio al fine di soddisfare le mutate esigenze funzionali/spaziali e di ottemperare alle nuove normative in termini di sicurezza migliorando nel complesso l'efficienza energetica dell'involucro. Proprio per questo grande attenzione è stata dedicata all'analisi dei materiali impiegati e al loro stato di conservazione, premessa necessaria per valutare correttamente le strategie di intervento e mettere a punto soluzioni dedicate, studiate appositamente per questo progetto.

Le partizioni esterne in vetro alluminio oltre al vetrocemento presente sul vano scale e ascensori, che risultava particolarmente deteriorato e soggetto a problematiche legate alla dispersione termica e alla presenza di infiltrazioni d'acqua, sono state rimosse. La facciata vetrata è stata completamente sostituita con una nuova struttura in alluminio a montanti e traversi e vetrocamera isolante, che riprende la scansione della vetrata originaria cercando di enfatizzarne ulteriormente la verticalità e lo slancio in altezza. I montanti verticali e gli elementi in lamiera che completano la facciata sono tutti in grigio piombo e si alternano per contrasto alle trasparenze del vetro, conferendo profondità alla facciata.

Completano il progetto di riqualificazione delle facciate esterne la pulizia di tutte le superfici murarie, il mascheramento di tutte le unità esterne di climatizzazione con lamiere microforate verniciate con il medesimo tono delle pietre, la rimozione della vecchia canna fumaria ma anche il rifacimento totale dei balconi con relative nuove ringhiere nelle quali sono stati inseriti vasconi per contenere il verde di facciata. Oltre che all'esterno il progetto ha riguardato la sistemazione degli spazi comuni, quali corridoi, disimpegno, bagni e sale riunioni, per i quali è previsto la realizzazione di una nuova controsoffittatura, il rinnovamento delle porte degli uffici, nei lunghissimi corridoi che caratterizzano l'assetto planimetrico dei piani, e la pitturazione delle pareti. I bellissimi mosaici presenti nel corpo scale e nello sbarco ascensori (opere originali realizzate in fase di costruzione dell'edificio) sono stati preservati, così come le "boiserie" presenti sulle scale, introducendo velette LED a luce radente per enfatizzare le opere.

Particolare attenzione è stata posta all'illuminazione degli ambienti tramite il bilanciamento della luce naturale e artificiale con l'inserimento di faretti posizionati a scomparsa all'interno delle gole nere realizzate nei controsoffitti che, nei corridoi, ne enfatizzano la

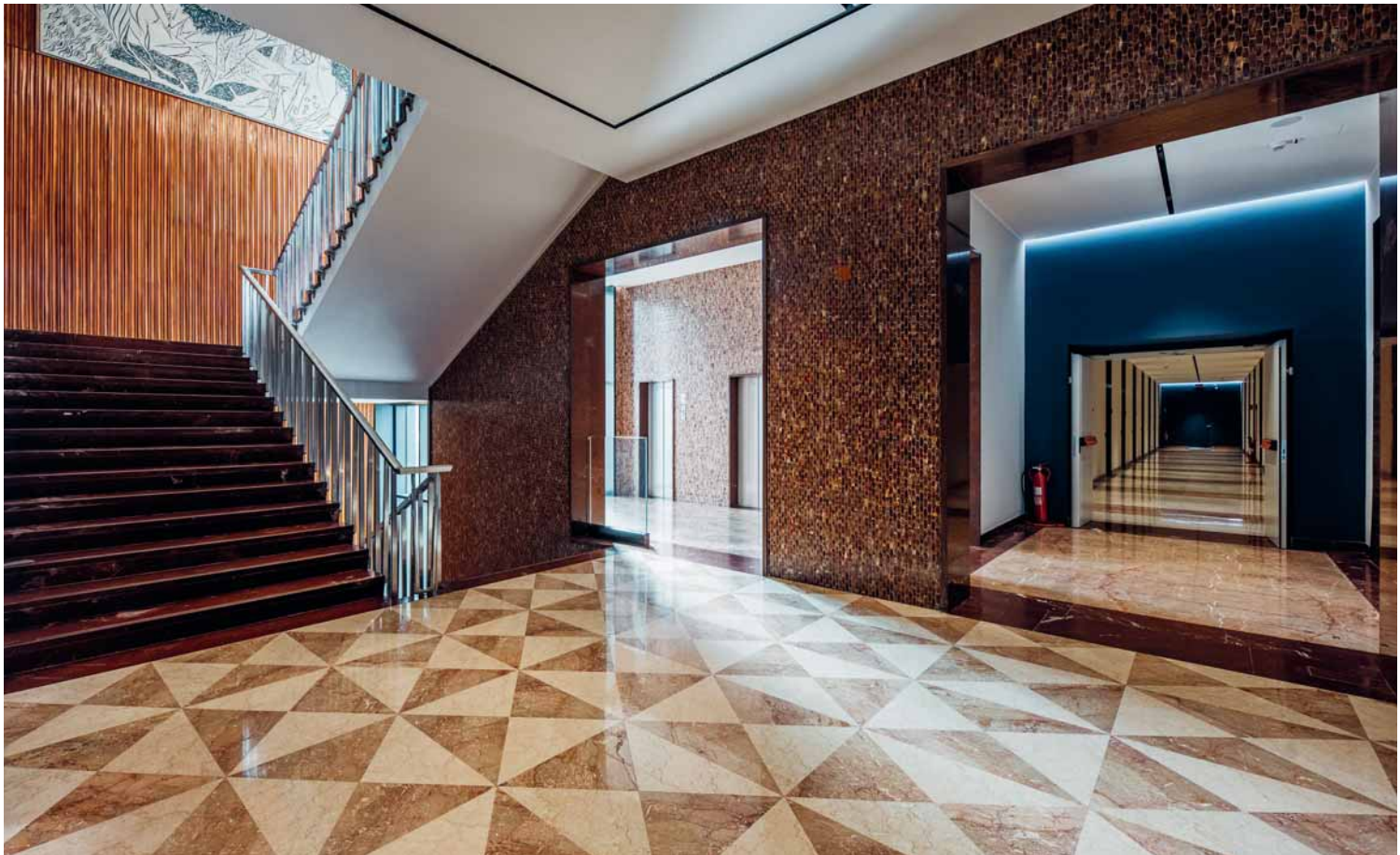
lunghezza.

Gli ambienti di maggiore rappresentanza quali la hall, le sale riunioni principali e la sala consiglio, sono state analizzate e progettate a 360° dall'illuminazione agli arredi su misura cercando di connetterle con un unico "fil rouge" con la scelta delle stesse finiture e dei colori. La hall è stata rinnovata integralmente a esclusione dei pavimenti che sono stati solo mantenuti originali e ravvivati attraverso levigatura e lucidatura. Anche in questo spazio è stato realizzato un nuovo controsoffitto, rivestiti nuovamente il bancone e l'armadio con pannelli in noce canaletto, e combinazioni di lastre di laminato nero e colore blu laccato. Le nuove sale riunioni ad angolo, che ora godono di un'ampia visuale sulla città grazie alle nuove facciate in vetro, sono state totalmente riviste a partire dal pavimento, per il quale sono state scelte lastre di grès porcellanato di grande formato, effetto marmo calacatta oro. Il più importante locale della palazzina di Unione Industriali, dove vengono svolte abitualmente le riunioni di direzione, è la sala del consiglio generale situata al secondo piano. Matteo Italia ha disegnato anche il grande tavolo da 7 m di lunghezza, realizzato in noce canaletto con porzione centrale in grès effetto marmo calacatta oro, mentre sulle pareti, oltre a un grande arazzo, è presente una boiserie in MDF laccato nero opaco e tessuto in velluto di colore blu tesato, utilizzato anche nelle nuove sale riunioni ad angolo al primo e secondo piano. Scelte cromatiche che hanno l'obiettivo di conferire agli ambienti un'eleganza contemporanea ma allo stesso tempo trasformarli in spazi accoglienti e invitanti. Infine, il progetto ha interessato anche gli impianti e in particolare il raffrescamento, riprogettato e integrato con un sistema di ventilazione meccanica controllata per un miglior comfort termico e di qualità dell'aria.

In contemporary architecture, the skin of a building plays a crucial and increasingly strategic role, both functionally speaking, to ensure that the volume operates at peak performance, and in terms of the building's image and what it represents. There is often a great deal hiding just under the skin – or rather, the façade, the envelope, and the materials and technologies that go into creating it. A hot topic, to say the least, amongst designers, architects and manufacturers of doors, windows, insulation and shading systems: a field of application that is growing increasingly challenging, both for new builds and for renovations of existing buildings. And it is above all Italy's existing building stock that is in dire need of a huge amount of work in this regard, seeking to promote best practices and virtuous processes which on the one hand, allow for the overall energy efficiency of more or less recent constructions to be improved, and on the other, give back to the community countless buildings that are symbols of a past that we must carefully consider when planning our future.

This was the case in a recent intervention in Turin, in the elegant Crocetta neighbourhood, and specifically at the headquarters of the Unione Industriali Torino, a building constructed in 1876 but whose current configuration was dated 1958, as the work of architect and engineer Mario Dezzutti. A building that still retained all its modernity, constructed over sixty years ago incorporating cutting-edge technical solutions for its time, with reinforced concrete load-bearing structures with large spans (15m) along with glass and aluminium curtain walls. Indeed, all the building technologies and materials used express an emphasis on adhering to best practices when building – a core value that must be revived for any successful contemporary project.

Turin-based firm Italia and Partners, headed up by architect Matteo Italia, was commissioned to update the building in order to meet its new functional/spatial requirements and to bring it into line with new safety regulations, improving the overall energy efficiency of the envelope at the same time. With this in mind, a great deal of attention has gone into the analysis of the materials used and their state of repair, a crucial prerequisite for properly establishing the most suitable intervention strategies and developing dedicated solutions, designed specifically for this project.



The external aluminium-framed glass partitions, as well as the glass brick used in the stairwell and lift shaft – which was revealed to have deteriorated particularly badly and become prone to issues such as heat loss and water infiltration – were removed. The glass façade was completely replaced with a new aluminium mullion-and-transom structure with insulating double glazing, which respects the rhythm of the original glazing whilst seeking to further emphasise its verticality and powerful upward momentum. The vertical mullions and sheet metal elements that complete the façade are all in lead grey, alternating and contrasting with the transparency of the glass, thus lending the façade a sense of depth.

The redevelopment of the external façades was rounded off with a deep cleaning of all the wall surfaces, the concealment of all the external air conditioning units with micro-perforated sheet metal painted the same shade as the stone, the removal of the old chimney stack, and the complete renovation of all the balconies, with new railings which have had planters inserted to contain the greenery adorning the façade.

In addition to the external work, the project also involved assorted repairs to the common spaces – such as corridors, hallways, toilets and meeting rooms, for which a new false ceiling has been planned – as well as the renovation of the office doors that line the lengthy corridors at the heart of the layout of each floor, and the painting of the walls. The beautiful mosaics in the stairwell and lift area (original works created when the building was first constructed) have been preserved, as has the wainscoting lining the stairs, both updated with LED grazing light veils to better showcase these special features. Particular attention has been paid to how the rooms are illuminated, balancing the influx of natural light with artificial lighting with the insertion of spotlights concealed within the dark grooves carved out of the false ceilings, emphasising the striking length of the corridors.

Every aspect of the most iconic rooms such as the foyer, the main meeting rooms and the boardroom was thoroughly analysed and comprehensively designed, from the lighting to the custom furnishings, in an attempt to connect them with a single motif by opting for consistent finishes and colours.

The foyer has been entirely overhauled with the exception of the floors, which have been left as originally installed and revitalised with sanding and polishing. This space has also had a new false ceiling installed, with the front desk and cupboard re-covered with American walnut panels, along with combinations of slabs of black and blue laminate. The new corner meeting rooms, which now boast sprawling views over the city thanks to their new glazed façades, have been completely redesigned from the ground up, specifically with the use of large calacatta gold marble-effect porcelain slabs for the flooring. The single most important room in the Unione Industriali building, where the director-level meetings are usually held, is the general board room, located on the second floor. Here, Matteo Italia even designed the vast 7-metre-long table, made of American walnut with a central section made of calacatta gold marble-effect porcelain, whilst the walls are adorned not only with a large tapestry, but also with matte black lacquered MDF wainscoting and stretched blue velvet, echoing its use in the new corner meeting rooms on the first and second floors. These colour choices are intended to lend the rooms a certain contemporary elegance, but at the same time to transform them into welcoming, inviting spaces. Finally, the project also involved updates to the various building systems, in particular the air conditioning, which was redesigned with a new controlled mechanical ventilation system incorporated to improve both thermal comfort and air quality.



Un progetto di recupero coerente e attento all'identità dell'edificio.
A coherent restoration project with a great deal of respect for the identity of the building.



La hall è stata rinnovata integralmente con la realizzazione di un nuovo controsoffitto. Solo i pavimenti sono stati solo mantenuti originali e rinvigiti attraverso levigatura e lucidatura. Anche le nuove sale riunioni, che ora godono di un'ampia visuale sulla città grazie alle nuove facciate in vetro, sono state totalmente riviste nelle tecnologie, negli arredi e nei colori con il richiamo al blu che contraddistingue tutto il progetto.



The foyer has been entirely overhauled with the addition of a new false ceiling. The floors were the only original feature to have been retained, now revitalised with sanding and polishing. Even the new meeting rooms, which now boast sprawling views over the city thanks to their new glazed façades, have been completely redesigned in terms of technology, furnishings and colour scheme, with the distinctive blue motif that recurs throughout the project.